



Comune di **Castenaso**

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Farei una precisazione prima di passare alla discussione e alla trattazione. Il punto quattro e il punto cinque nascono dalla suddivisione di un Regolamento comunale che in questo momento vede insieme sia quelli che sono i rapporti con gli Enti del Terzo Settore per quanto riguarda appunto il regolamento comunale per i rapporti con gli Enti del Terzo Settore e con il volontariato singolo; la delibera contiene entrambi questi due aspetti. Ma siamo andati a spaccettare questo unico in due cose separate, perché non è detto che qualcuno voglia votare in un modo per un punto e in un modo per un altro punto, sarei a proporvi di modificare la delibera andando a tipizzarla, quindi a caratterizzarla specificatamente per i singoli argomenti che stiamo andando a trattare. Quindi sostanzialmente, per farmi capire, scusate solo un secondo, di fatto si tratterebbe di, dove la parte dice: *"delibera di approvare, per quanto espresso in premessa e che si intende qui richiamato il Regolamento comunale per i rapporti con gli Enti del Terzo Settore nel testo allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto di approvare, per quanto espresso in premessa e che si intende qui richiamato il Regolamento comunale per i rapporti con il locale volontariato singolo nel testo collegato parte integrante e sostanziale del presente atto"*; lì separiamo, facciamo due delibere in cui la prima delibera si occupa soltanto della parte *"rapporti con gli Enti del Terzo settore"*, quindi punto 4 e l'altra delibera si occupa solo *"dell'approvare il Regolamento comunale per i rapporti con il locale volontariato"*, quindi punto 5. Siete d'accordo, se volete ulteriori chiarimenti o se volete fare qualche commento prima di partire con la discussione dei punti, liberi di farlo. Consigliere Mengoli, le la vedo perplesso. Se serve spiegare, spiego per tutti, giusto perché rimanga verbale. Va bene. In Consiglio Comunale, così come in Commissione abbiamo avuto due punti, per trattare questi due argomenti che però nascono da un Regolamento unico e si è deciso di fare questa separazione più delle ulteriori modifiche all'uno e all'altro. Oltretutto, per quanto riguarda il punto 5, abbiamo anche un emendamento da trattare. La delibera poi nasce con l'intento di spaccettare comunque queste due situazioni, perché è chiara, lo dice: *"separo il Regolamento del volontario singolo dal Regolamento degli Enti del Terzo Settore"*, ma la delibera è una unica e li tiene insieme. Probabilmente perché deve poi alla fine dichiarare che sta sostituendo un intero Regolamento comunale. Siccome gli argomenti sono due separati, sono due binari che stiamo separando, farei anche due delibere con due votazioni separate. Il testo della delibera se si va a leggere, è identico, sostanzialmente, ma è una forma, per essere il più pulito possibile, a mio avviso. Poi se il Consiglio Comunale dice che va bene così, va bene così. Il Consiglio Comunale è sovrano. A posto, allora andiamo avanti in questa maniera qua.

Punto 4 ODG**4. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER I RAPPORTI CON GLI ENTI DEL TERZO SETTORE.**

Punto 4: “Approvazione del Regolamento comunale per i rapporti con gli Enti del Terzo Settore”.
Parola all'Assessora Elisabetta Scalambra.

ELISABETTA SCALAMBRA

Assessora

Grazie Presidente. Allora, con questo regolamento vogliamo riaffermare il ruolo fondamentale che il Terzo Settore svolge nella vita della nostra comunità. Le Associazioni e le organizzazioni di volontariato rappresentano infatti una ricchezza straordinaria fatta di competenza, impegno civile, solidarietà e partecipazione, che nel corso degli anni hanno contribuito in maniera significativa alla crescita sociale, culturale e relazionale del nostro territorio. Il Regolamento nasce dall'esigenza di valorizzare questo patrimonio, riconoscendo negli Enti del Terzo Settore interlocutori fondamentali dell'amministrazione, promuovendo modalità di collaborazione sempre più strutturate, trasparenti e partecipate, in coerenza con quanto previsto dal Codice del Terzo settore e dal principio costituzionale di sussidiarietà. Particolare rilevanza assume l'introduzione di strumenti quali la coprogrammazione e la coprogettazione, che consentono di costruire insieme risposte efficaci ai bisogni della comunità, mettendo a sistema competenze, esperienze e capacità presenti sul territorio. L'obiettivo è favorire la condivisione di idee, il coordinamento delle iniziative e la costruzione di progettualità comuni, superando logiche frammentate e promuovendo una visione di comunità fondata sulla corresponsabilità e sulla partecipazione attiva. Attraverso questo Regolamento, l'amministrazione intende quindi riconoscere e sostenere il prezioso lavoro svolto quotidianamente dal mondo associativo, nella convinzione che la capacità di una comunità di crescere, includere e prendersi cura delle persone, dipende anche dalla forza delle sue reti sociali e dalla disponibilità dei cittadini a mettersi al servizio del bene comune. Si tratta in definitiva di uno strumento che vuole consolidare un rapporto di collaborazione già esistente e creare le condizioni affinché le istituzioni e Terzo Settore possano continuare a costruire insieme una comunità sempre più coesa, solidale e partecipata. Grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Grazie all'Assessora Scalambra. Possiamo dare inizio alla discussione. Parola ai Gruppi, chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Alimenti.

CESARE ALIMENTI

Consigliere Comunale

Per questo Regolamento in linea generale non abbiamo diciamo nulla da eccepire. Sono stati corretti i refusi, che riguardavano l'articolo 8 e per quanto concerne la durata; non si capiva bene quanto doveva durare questo Regolamento e le persone che venivano elette all'interno di questo Regolamento. Noi adesso abbiamo approvato la Consulta delle donne e abbiamo visto la composizione del Comitato e come viene eletto. Quindi l'assemblea si riunisce, elegge il Comitato di 7 persone, poi queste 7 persone eleggono il proprio Presidente o la propria Presidente. E quindi c'è un Presidente, il Comitato di coordinamento e c'è l'Assemblea. Se andiamo a vedere questo Regolamento, per quanto concerne le elezioni dei propri delegati, ha un modo particolare, addirittura abbiamo anche il ballottaggio come se fosse una elezione amministrativa. A noi va bene perché tutti gli elementi vengono eletti democraticamente. Per eleggere il Presidente c'è un'elezione, poi se non supera il 50% più 1 bisogna andare al ballottaggio. Una volta che si è eletto il Presidente, si va a eleggere il Comitato di coordinamento; credo che i membri possano essere o 3 o 5. Allora non potevamo mettere 7 anche qui? Possiamo mettere che il Comitato di coordinamento sono 7 persone oppure 6. Secondo me dovrebbero essere pari perché se poi si aggiunge il Presidente sono 7, almeno quando si va votare, c'è uno sbilanciamento altrimenti se fossero 8 ci potrebbe essere il pareggio dei voti. Questo soltanto per farvi riflettere che non siamo riusciti a creare un modo standard per regolare gli organi che compongono queste consulte o che comporranno le future consulte, però sarebbe opportuno trovare un modo standard per poi applicarlo a tutti i Regolamenti e a tutte le Consulte. In linea di massima non abbiamo nulla contro e anche qui vado già a dichiarazione di voto noi voteremo questo punto. Grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Alimenti. Altri interventi? Prego, Consigliere Andreoli.

MATTIA ANDREOLI

Consigliere Comunale

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Dunque il nuovo Regolamento che ci apprestiamo a votare conferisce una struttura un po' più chiara al rapporto con le associazioni e alla relativa Consulta, sia dal punto di vista dei partecipanti che dal punto di vista dell'organigramma. Nonostante il peso che accompagna le associazioni del RUNTS, questo rappresenta oggi uno spazio funzionale per tutte le associazioni e la loro regolamentazione, quindi crediamo sia importante renderlo centrale nella gestione dei rapporti con le associazioni e nella Consulta che deriva dal Regolamento. Inoltre sottolineiamo un aspetto che di fatto non cambia con il nuovo Regolamento, ma che riteniamo molto importante ribadire, che è espresso nell'articolo 5 e che l'Assessore ha sottolineato molto bene prima. Sono gli strumenti di coprogrammazione e coprogettazione che erano già previsti e che rappresentano ancora oggi il principale canale di coinvolgimento delle associazioni nelle politiche pubbliche. Il ruolo della Consulta in questi processi rimane centrale, per intercettare

bisogni e idee dai cittadini e costruire interventi condivisi, valorizzando comunque la pluralità di strumenti ed esperienze presenti nel territorio. Permettetemi anche di aprire un ragionamento su un'Ente che non è direttamente coinvolto in questo Regolamento, in quanto non è iscritto al RUNTS, ma che intercetta una grossa fetta di associazioni di volontariato e volontari singoli e che ci sta molto a cuore, che è la parrocchia. Le nostre parrocchie e la chiesa in generale stanno attraversando una fase molto delicata di cambiamento che tocca il ruolo che da sempre ricoprono all'interno della società, legata anche a cambiamenti sociali e democratici che sono sotto gli occhi di tutti. Crediamo che l'Ente comunale, insieme alle altre istituzioni, debba interrogarsi un po' su come accompagnare questo cambiamento e costruire percorsi condivisi verso obiettivi comuni, utilizzando strumenti diversi ma complementari. Crediamo che nel nostro territorio le quattro parrocchie che lo compongono: Fiesso, Marano, Villanova e Castenaso, non abbiano ancora del tutto perso il loro ruolo sociale, anzi, facendo riferimento agli obiettivi che l'accomunano con l'Ente, rimangono ancora luoghi capaci di intercettare tante esigenze educative, fragilità sociali, bisogni degli ultimi, desiderio di socialità e comunità. E quindi il nostro punto è di tenere viva questa comunicazione, anche se le parrocchie non saranno direttamente parte della Consulta, però tenere vivo il rapporto in particolare con chi la parrocchia la vive, la frequenta, la gestisce. Auspichiamo infine ma ne siamo certi, che si continui a fare rete con queste associazioni e a costruire relazioni a partire proprio da quelle già incluse nella Consulta, che trasversalmente operano nel nostro territorio e che ne costituiscono una delle colonne portanti del tessuto sociale e culturale. Per questo il nostro voto sarà favorevole.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Grazie al Consigliere Andreoli. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle votazioni.

VOTAZIONE

Favorevoli? Unanimità del Consiglio Comunale.

VOTAZIONE

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità del Consiglio Comunale. Il provvedimento è approvato.